

**1 P. ANTONIO MARIA BOTTE DI S. FRANCESCO SAVERIO. Presentazione.
Roma, 10 febbraio 1770.**

Gli raccomanda l'orazione, l'umiltà, e il prepararsi all'apostolato.

J. C. P.

Carissimo P. Antonio Maria amatissimo,

Sebbene è vero, che stante le mie infermità ed età decrepita, pare moralmente impossibile, che io possa più tornare costà: pure spero nella misericordia di Dio di venire a fare una sagra visita (a tutti due li ritiri) nel venturo maggio (1), e credo che sarà per l'ultima volta; ciò non ostante per piacere ai suoi desideri mi sforzo di rispondergli col dirgli questi salutari documenti.

1. Si farà un grand'abito nel profundarsi nella cognizione del suo niente ed una tal vista del proprio orribil nulla non si deve perdere mai durante la vita.

2. Da questa cognizione del proprio niente orribile, ne nasce l'aver gran concetto di tutti, fuori che di sé stesso, l'obbedir tutti come fossero Superiori, e tanto più chi lo è realmente, il disprezzar sé stesso, ed aver piacere di essere disprezzato da tutti, ecc.

3. La vera mortificazione interna delle passioni, inclinazioni, genii, propensioni, [sia] accompagnata sempre dalla mortificazione discreta esterna della passione, quella de' propri sensi, e sopra tutto della lingua ed occhi, con la modestia continua di giorno e di notte, ecc.

4. *Estote imitatores Dei sicut filii carissimi, et ambulate in dilectione*[Ef 5, 1] e questo è il punto più importante, perciò sia molto amico della s. orazione, meditazione della ss.ma vita, passione e morte di G. C., celebri con somma devozione e faccia il suo lungo ringraziamento nelle braccia di G. C. Sia raccolto in Dio intra con s. solitudine di fede, col s. Amore, riposando il suo spirito *in sinu Dei*[Gv 1, 18].

Io non ho più forza di scrivere: questi documenti praticati gli goveranno assai: preghi per me, mi saluti tanto il P. Rettore et omnes *in Domino*. Procuri abilitarsi meglio che puole per aiutare l'anime secondo il talento che Dio le dà. Da codesto P. Rettore potrà averne la istruzione e Gesù la benedica. *Amen*, e creda che sono sempre più

D. V. R.

Roma, Ospizio del ss.mo Crocifisso, addì 10 feb. 1770

Aff.mo serv.re obblig.mo

Paolo della Croce

Costi hanno Padri spirituali ricorriano ad essi che io non posso più, finché ho potuto li ho serviti, ora non ne posso più, ecc.

(Arch. Congreg. dei Santi «Regestum quorundam actorum in causis Servorum Dei», n. 191, ff. 758v-760r).

Il brano riportato è tratto dal libro: S. PAOLO DELLA CROCE. Lettere ai Passionisti, I Volume, a cura di P. Fabiano Giorgini C.P., Edizioni CIPI, Piazza SS. Giovanni e Paolo n.13, 00184 Roma; 1998.

1. La visita fu iniziata al ritiro della Presentazione il 22/04/1770. I due ritiri erano: la Presentazione e S.Giuseppe.